

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'on. Palizzolo è stato arrestato a Palermo.

E che importa a noi del suo arresto? Non per questo si cambieranno le condizioni di Sicilia, nè per questo la massoneria farà a meno di continuare nella sua opera nefanda.

Dapprima i giornali ebraico-massonesi tacevano del grave scandalo che presentava il processo Notarbartolo; ma poi, veduto che l'affare si faceva sempre più grosso e minacciava travolgere la massoneria intera, si decretò muovere guerra alla mafia e sacrificare Palizzolo. E, più di tutti, la *Tribuna*, domandava nientemeno che ferro e fuoco per purgar la Sicilia e colpire i colpevoli. Ma questa è una farsa che si vuol rappresentare. Non è uno o più individui che noi vogliamo purificati; è la perfida istituzione che noi vogliamo estinta; la perfida istituzione che crede ora salvarsi col ripudiare, col rinnegare, col perseguire alcuni dei suoi affigliati, che ebbero la disgrazia di non farla franca.

Quando ieri alla Camera si domandò l'autorizzazione a procedere contro il Palizzolo, l'ebreo-massone Sonnino disse: « Con Palizzolo è coinvolto qualche cosa di più alto; dobbiamo procedere con calma nelle forme regolamentari per non trovarci poi implicati in responsabilità. » Queste parole dicono abbastanza per chi le vuol intendere. A quello del Palizzolo segue pure l'arresto del duca Della Verdur; segue pure anche quello di Crispi; a noi poco importa. Quello che importa si è che il popolo italiano apra finalmente gli occhi; capisca finalmente quanto marcio cova in questo elemento tiratavo, plasmato nelle logge massoniche. Quello che importa si è che dall'Alpi al Lillibeo avvenga un'epurazione salutare nella società e si stradicchi e si estirpi senza riguardi o paure. E qui amiamo finire con le parole dell'*Italia*, giornale repubblicano di Roma, il quale giorni sono scriveva:

« Attaccando e mafia e camorra, noi abbiamo attaccato il governo e le classi dirigenti, le quali, non sentendo il loro imperioso dovere di essere i pubblici educatori, hanno, a vantaggio dei loro beniamini e a pro delle loro ambizioni, non solo nelle provincie meridionali, ma in ogni parte d'Italia, sviluppato, laddove non erano, ed aiutato con tutti i mezzi possibili quelle consorterie che non sono altro che mafia e camorra, ipocritamente celate.

Basta ricordare quanto avvenne nel processo Cavallini, quanto nel processo Favilla: le illecite e losche operazioni di certe banche: l'ingerenza in tutte le pubbliche amministrazioni: le raccomandazioni sistematicamente sostituite ai meriti e ai titoli presentati nei concorsi: il favoritismo su tutta la linea, il nepotismo più sfacciato in tutte le sue manifestazioni.

Non è un'inchiesta sulle condizioni del Mezzogiorno quella che reclamano omai tutti gli onesti.

Se un'inchiesta potesse o dovesse farsi, bisognerebbe farla su tutta l'azione del governo e delle classi dirigenti d'Italia dal 1860 ad oggi.

Ma allora, ben pochi rimarrebbero immuni dalle più meritate censure, e la luce fatta, su tanti e tanti episodi di questo periodo storico, mostrerebbe, a luce meridiana di quante menzogne furono maestri gli scrittori che alle sole provincie del sud vogliono lasciare il triste privilegio della mafia e della

camorra penetrata nei pubblici uffici, e innalzata a sistema politico.

Se si vuol luce insomma, la si faccia piena ed intera e ricordiamoci che i veri colpevoli sono quelli che non hanno saputo né educare né punire a tempo, e che i massoni, perfezionati e ingentiliti, si trovano così nel settentrione come nel mezzogiorno d'Italia. »

Tre viaggi gratuiti a Roma
da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittate dell'occasione.

Lettere Svizzere

Lucerna, 7 dicembre.

La stampa cattolica — Onore ai Veneti! — Per viaggiare gratis — Le Finanze nel cantone di Neoburgo — Il barbaro duello condannato — Statistica dolorosa — La vera politica cristiana secondo Freppel — Un periodico in istrettezze.

Spiacemi assai l'udire che il *Cittadino* non sia pienamente sostenuto da tutti i buoni cattolici. Ho 65 anni ed ho sempre scritto a giornali, ognor fedele a quel monito di Pio IX, d'or sono otto lustri, che ogni sacerdote dovesse almeno ogni settimana scrivere qualche cosa al diario cattolico della propria diocesi e ad altre cattoliche effemeridi, ognuno secondo la propria abilità, facendo ogni sforzo per sostenere e diffondere la cattolica stampa. (1) Si fosse udito questo monito! A quest'ora il giornalismo cattolico sarebbe davvero una insuperabile fortezza a baluardo della Chiesa.

Ma pur troppo anche in quelli che vivono del pane della Chiesa e vestono le sue divise evvi oggi una tale apatia che veramente scoraggia, un glaciale indifferentismo che davvero fa paura. Sembra quasi che i più, specialmente i più abili e facoltosi, vengano di buon occhio l'estirpazione del giornalismo cattolico per lasciare libero adito anche in Europa ad una specie di americanismo al quale le novelle generazioni sembrano ognor più affezionarsi. Che sarà di noi nel prossimo secolo con tante irrose critiche ed invettive contro la buona stampa, e d'altra parte con tante feste, cordiali accoglienze, plausi ed omaggi senza fine alla stampa liberaleggiante e settaria?

¶ Nella settimana scorsa fui a Winterthur nel Cantone di Zurigo dove dal 1862 rifiorisce in mezzo a 13043 protestanti l'antica parrocchia cattolica con 2707 anime e 6 sacerdoti, uno dei quali addetto alla cura spirituale dei molti operai italiani che vi sono. Credereste? Lo zelantissimo parroco Serfino Fister mi disse che in una fabbrica in costruzione erano impiegati 33 operai italiani, e di questi soli 3 veneti, due falegnami e un muratore, udivano messa nelle feste; gli altri

(1) Non possiamo far a meno di presentare all'ammirazione dei nostri lettori questo nostro zelantissimo corrispondente, che così bene comprende i doveri di sacerdote e di cattolico. Ha 65 anni e per di più non avendo la mano ferma, è costretto ricorrere a taluno che scriva sotto la sua dettatura. Ciò nonostante, i lettori vedono com'è puntuale nel mandar settimanalmente le sue corrispondenze, che tanto piacciono per quel suo brio quasi giovanile, per quelle sue osservazioni argute e per quelle sue critiche fine! Oh perchè non ne sono molti.... anzi perchè non sono tutti i sacerdoti simili a lui nello zelare per la buona stampa? Nel mentre noi proponiamo ad esempio nel nostro Friuli, gli mandiamo dalla nostra città, dai piedi delle Alpi Giulie i nostri saluti e i nostri ringraziamenti. *Es lebe, mein herr!* — (N. d. R.)

piemontesi e lombardi tutto il santo giorno a giocare, sbavazzare, bestemiare, politicizzare e peggio. Tutti ignoranti però, che non sapevano nemmeno scrivere in patria una semplice cartolina!

Mentre i treni federali stanno per muoversi coi loro ingranaggi complicatissimi che devono condurre tanti alla cuccagna, mentre si sta attendendo, che lo zuffolo federale faccia echeggiare le valli, si sta già disponendo chi del popolo svizzero debba viaggiare gratuitamente e chi senza pagare un centesimo abbia da sedersi sui vellutati *coupés* di prima classe. Secondo la costituzione federale tutti i cittadini svizzeri dovrebbero essere uguali e di favori ora non ve ne dovrebbero essere più in una società repubblicana, che tutto ha abolito, perfino il foro ecclesiastico dei preti.

Al più, secondo le norme cristiane, dovrebbero viaggiare gratuitamente sulle ferrovie, i poveri, gli indigenti, gli infermi, e miserabili, i gravati padri e madri di famiglia e vorremmo aggiungere.... i missionari; invece, caro lettore mio, viaggeranno gratuitamente i milionari, impiegati della Confederazione, i membri delle Camere federali, che hanno 15, 20, 30, franchi al giorno. Viaggeranno colle nuove tariffe federali, gratuitamente, non solo gli impiegati ferroviari di qualunque genere e specie, ma la massima parte del grandioso esercito dei burocrati federali, che godono tanto stipendio: perfino gli ambasciatori e rappresentanti esteri tutti hanno posti gratuiti. La lista ufficiale emanata, già comprende un numero interminabile di persone, che godranno i favori ferroviari federali.

Il popolo votante e pantalone pagante se, non avrà moneta grossa o spicciola per viaggi in ferrovia, avrà l'altro mezzo gratuito, un po' vecchietto, che è la diligenza di S. Francesco sugli stradali pubblici e l'automobile dei due garetti per ogni genere di salita. Se non sarà contento e vorrà farsi condurre gratuitamente, un paio di braccia nerborute lo condurranno via anche gratuitamente, ma in altra direzione... alle carceri. Evviva l'eguaglianza!

I consiglieri di stato del canton Ginevra, considerando che i loro onorari annui in fr. 6000 ciascuno, già da alcuni anni non progrediscono, hanno sottoposto al Gran Consiglio la domanda, che si accordino fr. 7000 ed 8000 al presidente. Ciò è poi anche consono ai costumi sempre più democratici del popolo svizzero... gridare e intanto... lasciarsi pelare.

Anche le finanze di Neoburgo, di questo liberalissimo cantone non segnano un progresso florido, ma un aumento sempre più crescente di spese. Per risanare la situazione si vogliono introdurre altri cespiti d'imposta, come già li ha in vigore la florida Italia, cioè imposta sul timbro, imposta per le successioni in linea diretta ecc. Insomma denari ne devono entrare nella cassa dello stato, se non in linea diretta in linea trasversale, ed il popolo deve sapere che vuol dire progresso liberale, luce massonica, libertà, eguaglianza e fratellanza anticristiana ed anticattolica.

Due studenti continuavano nell'antico costume barbaro a battersi in duello. Il tribunale di Zurigo li aveva assolti, ma quello d'appello rivide quel giudizio ed appoggiandosi ai dispositivi legali, condannò i due studenti a 4 giorni di prigione ed a 30 franchi di multa. Ma cesserà quel duello? dubitiamo, poiché anche la sapienza dei pagani arrivava

a comprendere, che le leggi senza i costumi valgono un bel nulla.

I cinque circondari di esecuzioni e fallimenti di Zurigo, città, hanno diramato l'anno scorso 73,167 ordini di pagamento ed hanno proceduto a 24,714 pignorazioni, sopra queste 24,714 pignorazioni, 10,777 sono restate infruttuose. Gli uffici esecutori poi dell'intero cantone, hanno lanciato nello stesso anno 1898, 123,156 ordini di pagamento. Statistica qual velo scopri! Oh quante tristi deduzioni ci conduci a fare sulla società moderna! vero sepolcro imbiancato, bello al di fuori, ma al di dentro tutto putridume e squalore.

Al gran banchetto che susseguì la bellissima e numerosa adunanza del Circolo cattolico di Friburgo, un oratore rammentò a proposito le belle parole del dotto vescovo e deputato francese Freppel, sulla vera politica fra i cristiani, « La vera politica dello stato cristiano, disse di quell'illustre, la sola degna e la sola feconda, consiste nell'applicazione dei principi del Vangelo e delle leggi della morale cristiana al governo della società. »

Anche il *San Bernardino*, edomadiario delle tre valli italiane del Canton Grigioni, trovasi in fil di vita non potendo i soci fondatori far annuozia a tutte le esagerate pretese del tipografo.

Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittate dell'occasione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Presidente SARACCO.

Si apre la seduta alle 3,40 pm. Si approva senza discussione il bilancio della guerra. *Pelloux* dichiara che accetta l'interpellanza del senatore Pellegrini sul regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale e che se non sarà occupato nell'altro ramo del parlamento potrà essere svolta nella seduta di sabato. La prossima seduta è fissata per sabato. Si leva la seduta alle 5,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Cont. della seduta del 7 dicembre.)

Roma, 7. — Si discute quindi il progetto sui provvedimenti definitivi per il personale ferroviario che resta approvato. Da ultimo si discute e si approva il bilancio della giustizia... sempre sbilanciata.

Seduta dell'8.

Roma, 8. — Apresi la seduta alle 14 sotto la presidenza di Colombo. Dopo alcune interrogazioni, fra la più viva attenzione e accolta da solenni approvazioni, il presidente comunica una lettera con la quale il ministro di grazia e giustizia chiede l'autorizzazione di procedere contro Palizzolo! La Camera gli sospende per un'ora affinché gli uffici esaminino la domanda. Dopo di che il presidente annunzia essere stata nominata la commissione d'esamina. Donati allora, relatore, dice la commissione concluse non solo per concedere l'autorizzazione a procedere, ma ancora quella di arrestare subito il Palizzolo. Messa ai voti, risposero conforme la commissione 230 deputati, contro 18.

Facciamo viva istanza ai nostri abbonati morosi affinché ci usino la cortesia di pagare l'abbonamento per regolarità di cassa. Ringraziamo coloro che corrisposero al nostro ultimo appello.

Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore nel 1900

Opportunità dell'Omaggio — Nel secolo nostro più che in ogni altro si è tentato, in nome di una scienza vana e mendace, bandire Iddio dalla mente e dal cuore degli uomini ed abbattere la Divina Figura del Redentore.

L'Uomo-Dio che, nascendo, aveva portato la pace agli uomini; e nella vita umile, nascosta, operosa, aveva santificato la famiglia ed il lavoro, si volle demolito dai luminari del nostro secolo; si ardi, dai sacrileghi, strapargli la divina aureola che ne irradiava il volto amabilissimo, spirante dolcezza e mansuetudine, e iniquamente sostituivvi lo sterile e freddo lauro del pensatore, del filosofo, del riformatore!

Ed i figli delle tenebre non esitarono di togliere Gesù Cristo di là ove mostravasi come Iddio, e, farisaicamente, sotto sembianza di tutelare la libertà di coscienza, allontanarono dalle scuole la venerata Immagine di Colui che aveva detto ai Discepoli: « Lasciate che a me vengano i fanciulli, *Sinite parvulos venire ad me*. » Nè a questo si limitarono; ma per stradicare dagli animi delle generazioni il Redentore, si proscrisse l'insegnamento del Catechismo, che nei teneri cuori instilla l'amore di Dio e del prossimo, la docilità, la sommissione. E che cosa opposero i novatori, gli illuminati, alla voce prepotente della passione? — Nulla!...

Gesù Cristo aveva insegnato che le leggi dell'amore sono sane, che bisogna soffrire con rassegnazione i travagli, che deve perdonarsi al fratello, che l'uomo ha da essere soggetto alle autorità.... E Gesù Cristo si cacciava dai cuori; epperò gli scandali domestici, i suicidi, le uccisioni, nè si sa nascondere il timore della marea che monta minacciate ruine sociali.

Che significa oggi il ritorno alla Chiesa, di tanti illusi, di taluni anzi i quali eransi fatti apostoli di errore? Rivela chiaramente che si è compreso doversi ritornare al suo Trono Divino Gesù Cristo, e presentarlo, quale Egli è, Salvatore del mondo: ed al secolo XIX, sul tramontare, spetta di affermare Gesù Cristo, di invocarlo Redentore, al secolo che aveva giurato a Gesù Cristo la guerra scellerata che trasse la società alla corruzione.

Ritorni adunque il Divin Redentore fra di noi, nelle famiglie, nelle scuole, e vi torni, siccome Egli è, Dio Vero, increata Sapienza, Verità Eterna, Re e Padre amoroso delle anime. Oh! si mostri ai popoli Gesù Cristo, ma si mostri sofferente, ricoperto di obbrobrio per salvare l'umanità, si mostri Gesù che assolve e conforta i peccatori, che sanguinante sale il Calvario, e vittima di amore infinito, spirava sulla Croce, lasciando noi tutti in retaggio alla Madre Sua! Ed i popoli, nell'amore di Gesù Cristo, siamone certi, risorgerranno!

Or l'Opera del Solenne Omaggio da rendere a Gesù Cristo Redentore nel 1900, si propone di raccogliere i popoli davanti a Gesù Cristo, di invitarli a porgerli omaggio, e però ci pare che, rispondendo essa ad un vero bisogno della Società, non sia solo opportuna l'azione sua, sibbene necessaria. Nè si saprebbe ove meglio riunire i popoli in una manifestazione così nobile di amore a Gesù Cristo se non ai piedi di Colui che rappresenta Gesù Cristo in terra, che in nome di Gesù Cristo ci parla, ci conforta, ci assolve: ai piedi del Sommo Pontefice.

I popoli non mancheranno all'appello; ed il secolo prevaricator nel riconciliarsi con Gesù Cristo, nel fargli omaggio proverà tutta la dolcezza delle

divine parole che il Redentore indirizza ai peccatori che ne implorano il perdono, gusterà « la gioia della penitenza, e dell'amore di Gesù Cristo. »

Le adesioni dei soci promotori e cooperatori e le singole offerte, si ricevono, presso la Rev.ma Curia Arcivescovile di Udine, dal tesoriere della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, r.mo D. Francesco Ostermann.

Notizie Vaticane

La salute di Sua Santità. — Il Santo Padre ha passata la serata riposando. La raucedine è quasi sparita. E' falsa l'asserzione dei giornali che il Santo Padre ieri abbia celebrato la Messa. In causa del cattivo tempo rimase in letto tutta la giornata.

Notizie Estere

Il vapore Berenice. — Giovedì il vapore del Lloyd *Berenice* è giunto al Lazaretto di San Bartolomeo presso Trieste. Vennero prese delle misure sanitarie rigorosissime.

Grave situazione di Ladysmith. — La situazione si va facendo di giorno in giorno più difficile; il bombardamento dei boeri, sempre più efficace, cagiona danni grandissimi. I boeri non rispettano la bandiera bianca. Dalle truppe di rinforzo di Freres sono giunte comunicazioni mediante il telegrafo ottico. Le ragioni delle truppe sono state ridotte; all'entusiasmo che sosteneva tutti in sul principio della campagna, incomincia ora a subentrare lo scoraggiamento. Questo disappia fa temere che la resa di Ladysmith sia imminente.

Ufficiali tedeschi al servizio dei boeri. — Il ministero della guerra inglese fu ufficialmente informato che i prigionieri inglesi che trovansi a Pretoria ascendono a 46 ufficiali e 1600 soldati. Il *Daily Telegraph* ha da Pietermaritzburg: Buller è partito pel campo di Frere; 4000 orangisti sono concentrati a 10 miglia ad ovest di Colenso. Il *Daily Mail* ha da Berlino: Un proscritto tedesco è giunto a Laurence Marques il 6 corrente con 30 ufficiali tedeschi, 2 francesi e 1 svedese recatisi al servizio dei boeri.

Ristabilimento di comunicazione per mezzo del telegrafo ottico. — Un dispaccio di Redver Buller dal campo di Frere in data 7 corrente, annuncia che si è ristabilita la comunicazione mediante il telegrafo ottico col generale White che gli ha dato informazioni sopra i dettagli delle operazioni militari. Un dispaccio ufficiale da Capetown in data 7 corrente segnala una scaramuccia a sud di Storkstrom; il generale Freuch annuncia che tutto va bene. Tutte le forze disponibili avanzarono il 5 corrente da Neuwport fino a Tiredale. Arrivarono rapidamente i rinforzi al generale Gataere; essi comprendono due batterie d'artiglieria da campagna.

Gli olandesi si sollevano. — I giornali continuano ad esprimere inquietudini circa la marcia del generale Methu. Il *Daily Mail* ha da Herschell 3 corrente: Si segnala una sollevazione di olandesi nel Grijaland orientale.

I filippini sconfitti da Jung. — Si ha da Manila: Jung sconfisse i filippini presso Vigan e ne uccise venticinque.

Notizie Italiane

L'arresto di Palizzolo. — La *Stefani* comunica da Palermo 8, ore 8,40 pom.: Il deputato Palizzolo venne arrestato questa sera alle ore 7,45.

Le elezioni suppletive a Faenza. — Ieri si è rinnovata la votazione in due sezioni elettorali amministrative di Faenza. I radicali e i massoni, propugnatori dell'annullamento generale, timorosi di perdere la minoranza preferita, votarono soli quattro nomi. Nonostante il tempo orribile il risultato fu splendido. La lista appoggiata dai cattolici ebbe una maggioranza assoluta di 155 voti, mentre il 18 giugno i voti furono 37.

Un altro sindaco assassinato. — Corrono brutti tempi nei signori sindaci. L'altro ieri annunziamo l'assassinio del sindaco del Comune di Morro; ora un telegramma da Ivrea annuncia che in frazione di Torrenco, comune di Mazze, un tale Ratti Giovanni di anni 38, con un colpo d'arma da fuoco, e per motivi non ancora accertati, uccise quel sindaco Cuccato Carlo d'anni 54, rendendosi poi latitante.

La condanna della « Vera Roma ». — Giovedì a Perugia si discusse in appello il processo contro *La Vera Roma* su querela di un ministro evangelico, l'on. Poma famoso cav. Angelini. Il gerente Poce fu condannato a dieci mesi di reclusione e a 833 lire di multa; il direttore Feliziani a tredici mesi di reclusione e a 1167 lire di multa, più ai danni ed alle spese. Per Cozzi venne confermata la sentenza dal tribunale di Roma. Amò la giustizia, odì l'iniquità; per questo il povero Feliziani si vede oggi confermata una condanna inconcepibile.

Dalla Regione

Portogruaro

8 dicembre.

Furto audace. — Ieri un povero contadino di Pramaggiore fu derubato della somma di L. 1800 che conservava nella tasca interna della giacca. L'audace e brillante operazione venne eseguita mediante il taglio della sacoccia. Le ricerche dei carabinieri per iscuoprire il ladro furono fino ad ora negative. Tale somma rilevante era stata spedita a quel povero diavolo dai suoi figli che trovansi in America.

Ribaltata. — Altra disgrazia toccava ieri stesso al signor Piva, usciere di questa Pretura. Passando in carrozza sotto la torre di S. Giovanni, s'incontrava con un veicolo trainato da un asino. Il fatale incontro fece ribaltare la carrozza e il disgraziato signore, che riportò diverse ferite alla fronte e alla faccia.

Neve. — La bianca fata fece quest'oggi la sua prima comparsa. Sperasi sia di passaggio e che lo scirocco distruggerà in breve le sue tracce.

Dalla Provincia

Spilimbergo

7 dicembre.

Lutto cittadino. — Mercoledì mattina, dopo brevissima malattia, in seno alla famiglia, circondato dal compianto dei suoi, spirava, come muoiono i giusti, munito dei conforti sereni della Religione, il signor **Giuseppe Dianese**, nell'età di sessantacinque anni, strappato anzitempo all'amore dei congiunti e degli amici, all'opera benefica da lui, in tutta la terrena sua vita, esercitata.

I funerali, imponenti, solenni ebbero luogo oggi; è impossibile il descrivere tutto questo alto segno d'affetto che Spilimbergo indistintamente, unanimemente tributò all'uomo modesto, benefattore, al gioviale uomo senza fiele. La manifestazione del cordoglio grande, generale non poteva riescire più ampia, più sentita e sincera. Tenevano i cordoni della bara, a destra il sindaco, il sig. Angelo Mangiat rappresentante la Congregazione di Carità e il presidente la società operaia; a sinistra il prof. Pecile presidente del Comizio agrario, il pretore dott. Baccaga e l'avv. Zatti. Tutta Spilimbergo seguiva commossa il feretro; e convennero il sindaco di Pinzano e rappresentanti di tutti i vicini comuni. Al cimitero, dopo le esequie, parlò sentitamente e con il cuore l'egregio prof. Pecile il quale disse del Dianese consigliere e sindaco del nostro comune, presidente della Congregazione di Carità, dal qual posto decadde causa l'inconscia ambizione di certe ineffabili persone. Disse ancora dell'amore che il Dianese sempre dimostrò per l'agricoltura, delle sue fatiche indefesse al miglioramento ed incremento prospero del Comizio agrario. Moltissime le corone e tra queste notai quelle delle famiglie Rubazzer, Marzona, dott. Lanfrat, Ballico ed altre.

Io stesso vidi durante la pietosa cerimonia suprema più d'uno piangere e tersersi il ciglio. La morte del sig. Giuseppe Dianese ha portato un vuoto immensurabile tra noi.

Prima di chiudere queste mie dolenti righe brevi, io mi sento che impunitamente reprimerei il sincero impulso doglioso della mia anima se io non mandassi, reverente un saluto e se non innalzassi religiosa una prece per l'uomo onesto Giuseppe Dianese.

Alla sconsolata famiglia dell'amato estinto le condoglianze mie più vive del cuore, ed ai figli di lui dott. Gino e Guido, il confortevole mio bacio amico.

Frangar.

Ampezzo

7 dicembre.

Sempre avanti. — E' un fatto ormai indiscutibile: Ampezzo non è più quello di venti o trenta anni fa. Chiuso per secoli, si può dire, ad ogni soffio di vita intellettuale e artistica, in questi ultimi anni si spinse tanto innanzi, grazie all'ingegno ed all'operosità dei suoi cittadini, da vantare ormai quello che tanti altri paesi, forse più popolati e più ricchi, ancora non hanno.

Un locale scolastico ampio e ben arieggiato, un corpo musicale rispet-

tabilissimo, una società di istruzione e di mutuo soccorso tra gli operai (1), l'insegnamento ampliato e ben condotto, il commercio e l'industria portati a un grado insperato; sono opere tutte di cui nessuno può disconoscere l'importanza e l'utilità.

Ed ora si vuole il paese illuminato con luce elettrica, si vuole dalla parte di oriente un ingresso comodo e dritto, si vuole un macello pubblico, uno stabilimento balneare, una sala per recite e canti: anzi non si vogliono ormai, perchè tra breve tutte queste belle cose saranno un fatto compiuto.

Era ben naturale pertanto che in mezzo a così svariata e molteplice *refloritura* facesse pur capolino l'idea di dar compimento alla facciata della chiesa maggiore. E l'idea venne, scoppiò anzi d'un tratto, quasi con freschezza, dalla mente e dal cuore di tutto un popolo santamente orgoglioso dell'onore della religione e del proprio paese. Si avrà per tal modo martedì sera una adunanza numerosissima, approvato il progetto, tutti, niuno eccettuato, vorranno concorrere all'immediata esecuzione del medesimo. E' questo il dovere di ogni ampezzano che ami davvero la sua chiesa e la sua piccola patria.

Mecenate.

(1) Quando si penserà a supplire a certe mancanze che si hanno nello statuto? E' questo un passo che, ben condotto, porterà in seno al sodalizio sagge e accreditate persone.

San Daniele

7 dicembre.

Cose comunali. — Anche oggi si tenne Consiglio. Aperta la seduta, letto il verbale, il Sindaco, dopo dimandato se erano osservazioni da farsi, premise che prima doveva lui fare a malincuore una osservazione in riguardo alla ultima seduta. Noi siamo qui, disse, per amministrare il Comune, e se fra i vari consiglieri ci sono dissensi, divergenze, rancori, ripicchi, hanno tempo tanto che vogliono di discuterli fuori di quest'aula; ma non permetterò mai che si parli senza avere ottenuta la parola, nè che si diverga dagli ordini del giorno stabiliti. — L'ex assessore Licurgo Sostero domanda di fare una mozione sul voto legale emesso dall'avvocato cav. Cicconi, letto nell'ultima seduta, e riguardante le questioni fra il Comune e l'impresa dell'acquedotto. Gli fu accordato in linea di osservazioni al verbale; ed allora lesse una lunga prolusione su tale voto, ritenendolo una requisitoria contro la cessata amministrazione, che egli loda assai; ma accenna anche alle disparate vedute, ai contrasti, alle lotte avute col l'ex Sindaco Rainis. Insomma dal contesto si desume che ammette e non ammette, loda e biasima, e così dà anche un po' di ragione al contrastato voto legale. Spiacque che sia trascorso in qualche espressione meno corretta. Dietro sua dimanda il manoscritto verrà copiato in verbale.

Voleva poi tornare alla carica l'ex assessore Arnaldo Corradini contro il nuovo assessore Antonio Cedolini; ma il Sindaco gli impone silenzio, lo richiama agli articoli della legge che prescrivono che argomenti estranei agli

ordini del giorno devono essere presentati in iscritto ventiquattro ore prima della seduta. Faccia così, e si vedrà se sarà da accettarsi. Ribatte di nuovo il Sindaco, che siamo qui per amministrare il Comune, e che non permette discussioni che divaghino dagli ordini del giorno.

Fu lodato il contegno corretto ed energico del Sindaco.

Si passa poi alla lettura del preventivo 1900 che venne approvato con poche osservazioni. Fu notato che si accorrono spese facoltative per 11 mila lire quasi, sulle quali ci sarebbe stato molto da dire, massima su certi capitoli di lusso, che non reggono col Bilancio attuale del comune, e dove si poteva tagliare molto per far economia.

Di poi, esauriti bene o male, certi ordini del giorno chiedenti aumenti di salario ed altro, accettati o respinti dal capriccio dell'urna, vien data lettura dei Conti-Consuntivi 1896-1897 della Congregazione di Carità; (anche questi in arretrato?) e si approva a tamburo battente il preventivo 1900.

Suona assai che anche la Congregazione di Carità sia coi conti così in arretrato. Ma che si fa in queste amministrazioni?!

Veniva poi la lettura dei rilievi fatti dai revisori al conto-consuntivo 1896, voluminosi assai; ma stante l'ora tarda, si rimandò alla prossima seduta, che sarà importantissima. *Non flectar.*

Povoletto

8 dicembre.

Pel nuovo ufficio municipale. — Il nostro Comune venne autorizzato ad acquistare dal sig. marchese Benedetto Mangilli per lire 5500 il fabbricato urbano con adiacenze sito sul piazzale della chiesa parrocchiale con le relative adiacenze allo scopo di stabilirvi l'ufficio municipale.

Martignacco

8 dicembre.

Audace furto. — Mercoledì notte ignoti ladri visitarono lo studio del sig. Lizzi e tutto rovistato, portarono via una stiziana del valore di lire 70 e diverse cambiali per lire 3 mila. Lasciarono intatte altre cose, fra le quali un gruzzoletto di moneta in rame.

L'autorità senza aver indizio su persone, sta rintracciando i colpevoli.

Clauzetto

8 dicembre.

Un vecchio strappato dalla morte. — Tre persone di Paludon di Pradis passando vicino la casa di Cesutti Nicolò, udirono dolorosi gemiti. Essi chiamarono altri ed assieme entrarono nella casa. Abatterono la porta della cucina, ed un nembro di fumo uscì, con odore di acre. Entro videro il Nicolò, vecchio di ottanta e più anni, raggomitolato in un cantuccio, privo di forze e per l'asfissia prodotta dal fumo quasi privo ormai di sensi. Sopra il focolare ardeva un mucchio di legna da fascina, un po' umida e perciò producente quell'ammorbante fumo.

Tutti pensarono a curare il disgraziato, il quale, posto all'aria libera, rinvenne abbastanza da non far temere della sua esistenza.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALBUS

andava aggirandosi per ore ed ore sulle rive del lago o per le paludi vicine. Qualche volta sentivasi spinto a interrogare sua sorella sugli ultimi sentimenti di suo padre e sulle voci giunte in famiglia alle quali ella avea accennato nella sua lettera; ma la gran sollecitudine con cui pareva che esso prevenisse ogni introduzione a tale argomento, aumentava il suo riserbo. Allorchè egli discorreva dell'avvenire alludendo a qualche disegno in relazione col possesso dei beni paterni, una nube oscurava la fronte di lei; e un giorno egli la vide volgere uno sguardo a Charles Neville con una espressione indefinibile, tale che egli fu sul punto di supplicarla a sollevarlo; se le fosse possibile, del peso doloroso della incertezza; il suo orgoglio però gli impedì di farlo. Ei non poteva indursi a sospettare che sua sorella, della cui bontà e del cui affetto non avea mai dubitato, e del cui disinteresse avea avute parecchie prove, celasse in mente volgari pensieri di egoismo; ma d'altra parte non era disposto ad umiliarsi palesandole i propri, e ogni volta che sembrava ella avesse intenzione di trarre il discorso su questo

argomento egli rinchiudevasi nel silenzio e nel riserbo.

Venne alla fine il giorno in cui doveva aprirsi il testamento del signor Neville, e leggersi alla presenza dei parenti e degli ufficiali a ciò deputati. Edmund era del tutto tranquillo, e avea dominata la sua ansietà almeno all'apparenza, e colle braccia incrociate e collo sguardo fisso a terra stette ad ascoltare il documento, che doveva decidere del suo avvenire, senza dar segno se non di rispettosa attenzione. L'orgoglio e la consapevolezza dell'importanza che avea il dominarsi in quel momento gli diedero la forza necessaria; ma il suo cuore palpitava rapidamente, e, dopo che furono lette le formole d'introduzione, e cominciò la parte importante del documento, si fe' sentire in lui un senso di debolezza, che fu combattuto con uno sforzo tale da impedirgli quasi la respirazione. Tutto ciò che da anni e anni era posseduto dalla sua famiglia, le terre di Clantoy e di Eskerreen in Irlanda colle loro rendite di trentamila sterline l'anno, Darrell Court colle dipendenze, in Inghilterra, una piccola proprietà nella Scozia, una casa in Cavendish-square a Londra, ed altri minori possessi pomposamente enumerati, tutto era lasciato a Edmund perchè lo conservasse a suo piacere e lo trasmettesse ai suoi figli, a condizione che, se rimanesse celibe o morisse senza eredi, i detti beni passassero ad Anne Neville,

sua sorella e agli eredi di lei: nel caso poi che egli sposasse o dichiarasse di aver sposato una cattolica, rimanesse subito privo di tali beni, i quali andrebbero ad Anne Neville, o, morendo essa, ai suoi figli, o, in mancanza di eredi suoi, a Charles Neville e agli eredi di lui.

Si dice che quando è pronunciata una sentenza di morte il condannato non è commosso più di quelli che la ascoltano; il fatto è che egli difficilmente si rappresenta tutta l'importanza di essa. Lo stesso accadde a Edmund Neville; ciò che lo avea tanto atterrito, che avea reso i suoi giorni inquieti e le sue notti prive di sonno, era ora sopraggiunto, ed esso nell'uscire dalla stanza si sentì forse non più commosso di quando v'era entrato un'ora prima. Egli non avea sollevato gli occhi una sola volta durante la lettura del testamento e, quando un vecchio possidente, che avea una lontana parentela con lui, gli strinse la mano, quando essi passarono a traverso il vestibolo per andare nel salotto, e quegli gli susurrò 'da vero un ramo dell'antico tronco! un vero protestante fino alla midolla! dunque niente sposa papista eh?' il sangue che affluiva con impeto al suo cuore non gli tinse punto il volto.

Quella sera uno dei legali che erano stati presenti alla lettura del testamento faceva notare al pastore, in casa del quale beveva il tè, che era facile vedere dal mutar di co-

lore del signor Charles Neville, dalla attenzione con cui egli considerava suo cugino e dalla sua inquietudine, che il tenore del testamento certo non era tale da lasciarlo indifferente; e aggiunse che il signor Edmund Neville pareva non si curasse punto dei particolari di minor importanza, e che era tanto assorto nei suoi pensieri da apparire evidentemente ben soddisfatto e non punto stupito delle disposizioni paterne.

Quando Edmund ebbe veduta uscire di casa l'ultima persona estranea, e rimase solo presso il fuoco scoppiettante nel salotto messo all'antica, stette a contemplare la fiamma viva con un senso ottuso di ambascia che sembrava a poco a poco invadere il suo animo. In quelli istanti gli pareva di non poter definire chiaramente a sè stesso la propria condizione, e di poter ancor meno avviarsi per l'unica via onorevole che gli restasse; al contrario egli non seppe vedere salvezza che nello sforzo disperato di nascondere il suo matrimonio, almeno per aver tempo di mettere in opera tutti gli espedienti di cui potesse valersi a fine di indurre Ginevra a rinunciare alla sua religione. Questo fu il suo tacito proposito, l'unico raggio di speranza che gli brillò alla mente.

Il grande affetto di Ginevra per lui, la sommissione di essa al suo volere in tutti i punti eccetto in quello che riguardava la sua fede,

(Continua)

Nel frattempo si mandò in cerca del figlio di nome Domenico, ammogliato con figli; al momento non se lo trovò. Questo fatto e la voce che poco buoni rapporti esistessero tra padre e figlio, indussero ieri le autorità a far arrestare quest'ultimo, il quale dovrà con prove allontanare da sé ogni sospetto di aver attentato alla vita del padre.

Venezia

8 dicembre.

La repentina morte del nostro piovano. — Oggi il nostro amatissimo piovano si era recato nella frazione di Pioverno per la solennità dell'Immacolata Concezione. Verso le 3 e mezza pom. ritornando da di là e giunto appena alla sponda destra del Tagliamento per trapassarlo, venne colto da violenta congestione cerebrale che lo rese subito privo di sensi. Venne tosto soccorso, ma inutilmente, alle 3 3/4 egli era freddo cadavere. Il suo Creatore lo ha chiamato a ricevere il premio delle sue indefesse cure pastorali. Il Clero tutto della parrocchia è dolentissimo, come dolenti sono i parrocchiani che per ben 21 anni ebbero modo di apprezzare il suo bell'animo e godere di sue indefesse premure. Era nato nel 1840. I funerali avranno luogo alle ore 10 ant. del giorno 11 corrente.

Cronaca Cittadina

DIABRO SACRO

Domenica 10 — Traslazione s. Casa di Loreto. — Domenica 11 a d'Avvento. Lunedì 11 — s. Damaso Pp. Fiere e mercati della Provincia Lunedì 11 — Osoppo, Palman., Tolmezzo.

Ieri nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M. — Una piena mattina e una pienona la sera. Numerose le s. Comunioni e il R.mo P. Predicatore, D.n Luigi Rezzadori, della Diocesi di Vicenza, come cominciò così fin: profondo nella dottrina, caldo nell'espressione, corretto nella forma, conveniente negli argomenti. La musica, diretta da D. Bonaventura Zanatta, fu dignitosa e bene eseguita. Meglio di così la solennità non poteva riuscire e il R.mo Parroco, che con tanto zelo ne procurò la felice riuscita, può chiamarsi soddisfatto.

Onore a un nostro comprovinciale. — Abbiamo notizia che il sig. Manzini di Udine ha ottenuto ai 5 del mese corrente la medaglia d'oro all'esposizione universale internazionale d'igiene — ottobre-dicembre 1899 — tenuta in occasione del 25° centenario della fondazione di Marsiglia per i suoi lavori: 1. *Le Pain. Prieu du blé — conversion du blé en farine et de la farine en pain.* — 2. *Le Pain et le four économique pour contrecarrer la famine.* Così sono due le medaglie d'oro prese per questo lavoro; l'una dall'Olanda, l'altra dalla Francia.

Nel mentre presentiamo all'egregio signor Manzini le nostre congratulazioni, godiamo dell'onore che un nostro comprovinciale riporta anche all'estero.

Ieri sera alla Sede della Società Operaia Catt. di M. S. — Del bel trattamento che ieri sera ebbe luogo alla Sede della Società Operaia Cattolica di M. S., trattamento riuscitissimo, volendo noi dire qualcosa un po' in esteso, non permettendoci oggi l'abbondanza di materia di ciò fare, ci riserbiamo per lunedì.

Altre corrispondenze ci pervennero e che dobbiamo rimandare a lunedì per mancanza di spazio.

Società Cattoliche federate di Mutuo Soccorso friulane. — Nel bollettino ufficiale della primaria associazione artistica ed operaia di carità reciproca in Roma, data 2 dicembre, così pubblica la seguente:

Affiliazioni. L'Ill.mo, Rev.mo Mons. Luigi Vecia Deputato Ecclesiastico, in virtù del Breve Pontificio 5 settembre 1871, e di speciale facoltà di S. S. Leone XIII, sentito il Consiglio direttivo nelle sedute 23 maggio ed 8 agosto scorso, ha affiliato alla nostra Primaria le associazioni cattoliche operaie di mutuo soccorso seguenti: Manzano, Buia, Saletto di Raccollana, Dogna, Vendoglio, Orseria, Trivignano, Villava del Judri, tutte dell'Arcidiocesi di

Udine, ed ascritte a quella Federazione. B n contenta sarebbe la Presidenza Federale se prima dello spirar dell'anno potesse inviare a Roma, anche i nomi delle consorelle non ancor federate.

La Presidenza.

Il tempo che fa. — Ieri abbiamo avuta una giornata di pieno inverno. Fece capolino la neve con pochi fiocchi; ma il crudo freddo inasprito da un vento insistente ha durato per tutto il giorno. Abbiamo del resto la stessa sorte in altri paesi sparsi su larga zona.

Si sa che in molti punti dell'alto Friuli la neve è caduta e vi fa bella mostra. Il treno da Nabresina che doveva arrivare alla nostra stazione ferroviaria alle 11 antimeridiane, è oggi giunto alle 2 1/2 pom. Deve aver incontrato intoppo di neve.

Scuola serale gratuita di canto corale. — Venne concretato un corso di lezioni per lo studio del canto corale.

L'insegnamento è del tutto gratuito. Le adesioni si ricevono tutti i giorni da mezzogiorno alle 2 pom. nel locale della scuola di musica municipale Via della Posta N. 38. Detta iscrizione è aperta a tutto 20 corr.

Echi dell'eccidio di Mullnis. — L'uccisore del Pividori di Loneriaco, il Patriarca, si costituì già alle nostre carceri.

Contro il suo complice e suo nipote Muzzolini Nicolò si è ormai spiccato mandato di cattura, ma egli è latitante.

Dicesi che i funerali dell'ucciso Pividori furono nella loro semplicità imponenti, anche per il concorso di quasi tutti i paesani, stigmatizzanti il brutto fatto.

Teatro Minerva. — A chi piace l'eclettismo degli esercizi di prestezza, di agilità, potrà benissimo andare alle rappresentazioni del Minerva, dove la Compagnia Nelson eseguisce un programma che per qualcuno sa di meraviglioso. Accurata anche la rappresentazione di quadri col cinematografo.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 12 dicembre vendita dei pegni non preziosi, bollettino bianco, assunti da 1 a 15 gennaio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Oggi alle ore 10 ant. dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

ANTONIO MICHELONI

d'anni 49.

La moglie Giuseppina Mauro-Micheloni, il figlio, le figlie, le sorelle ed i parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1. Udine, 9 dicembre 1899.

Informazioni particolari

del « Cittadino italiano »

ROMA, 8. (Lucano) — In Germania si, in Italia no. — Il Reichstag decise di non tener seduta oggi, festa dell'I. C., il Parlamento italiano invece sì. Da ciò si vede che i protestanti rispettano la religione cattolica più degli stessi cattolici!

Per Palizzolo. — Meno male, che oggi ne fecero una di buona. La seduta di ieri non offrì nulla d'emozionante; quella di oggi invece, sì. Fu una seconda edizione della seduta che censurò Crispi.

Pochi deputati si trovarono nell'aula al momento dell'apertura della seduta. Le risposte alle interrogazioni passano inosservate ed inascoltate.

Appena però Rizzetti presenta la relazione sul bilancio delle finanze, Colombo suona lungamente il campanello ed entrano — sentito il segnale — i deputati a frotte. L'emio ciclo addiviene subito affollatissimo, e l'animazione nell'aula diventa straordinaria. Anche i ministri entrano insieme e precisamente al loro giungere cessa d'un tratto il clamore e si fa un profondo e solenne silenzio.

L'annunzio dato dal Presidente della Camera della domanda d'autorizzazione a procedere contro Palizzolo produce

sensazione, e provoca commenti e clamori. Quando Sonnino comincia il suo discorso sostenendo dapprima che non si debba precipitare nei giudizi, dall'estrema sinistra si grida anzi si urla in coro: — Volete farlo scappare! Chiarito il suo pensiero Sonnino termina fra le approvazioni del centro e i rumori degli altri settori della Camera. Quando il Presidente Colombo fa notare la difficoltà di distribuire subito la relazione, comincia un tumulto d'inferno, da vari settori si grida: Volete dar tempo a Palizzolo di svignarsela! — Gattorno osserva: Ma se è già scappato! Poi continua: Per arrestare deputati repubblicani e socialisti non si chiede mai del resto l'autorizzazione della Camera. L'osservazione del deputato repubblicano è accolta da grida ed urli altissimi, la destra e il centro insorgono. Si ode Gattorno gridare a squarciagola, rivolto alla destra: Quanto siete buoni! Peccato che non siate stati buoni altrettanto quando si arrestarono, tanti altri deputati! Nuovo pandemonio nei settori di destra. Il discorso di Pelloux e la replica di Gattorno passano fra clamori assordanti. Non ci si capisce più nulla. Tutti si alzano per approvare la proposta Sonnino. Il discorso Socci tendente a far concedere l'avvocatura alla donna passa tra una illirata continua. Ripresasi la seduta, tutti ascoltano attentamente la relazione Donati. Quando Colombo domanda: La Camera intende di deliberare oggi sull'autorizzazione a procedere contro Palizzolo? Da tutti i settori si grida: Sì, sì. Concessasi all'unanimità l'autorizzazione a procedere, l'aula si spopola fra vivacissimi commenti.

Pelloux s'inebeteisce. — Vi mando queste due botte e risposte avvenute tra Zanardelli e Pelloux e Pelloux e Ferri perchè comprendiate la vasta cultura del generale presidente.

Zanardelli: L'on. generale Pelloux credete confondermi scegliendomi contro un *telum imbelles sine ictu...*

Pelloux: fa un gesto di meraviglia. **Zanardelli:** Se non lo capisce se lo faccia spiegare.

Poco prima, il generale Pelloux aveva già mostrato, in seguito ad una interruzione dell'on. Ferri, la profondità della sua cultura. E' sempre il resoconto del tempo:

Pelloux: Il governo non può assumere responsabilità che danneggino il suo prestigio.

Ferri: — Cicero pro domo sua! **Pelloux,** alzando le spalle: — Ma che domo? Chi è questo domo?

A proposito; il *Don Chisciotte* mette in caricatura Pelloux che dice a Baccelli: « Spiegami una frase latina dettami da Zanardelli. » — « Quale? » — « Non la ricordo. »

Municchi da Pelloux. — Oggi Pelloux ha conferito lungamente con Municchi, ex prefetto di Milano, e con Bettoli, prefetto di Vicenza.

Quanto dureranno le vacanze. — Le vacanze che si prenderebbero il 20 del corrente mese, si protrarrebbero sino al 20 gennaio.

I progetti finanziari. — I progetti finanziari degli onorevoli Carmine e Boselli saranno iscritti all'ordine del giorno della Camera, nelle prime sedute dopo le vacanze natalizie.

Voci sulle dimissioni di Bertolini. — Stamane a Montecitorio si faceva circolare la voce delle dimissioni dell'on. Bertolini, smentite poco dopo dagli amici del governo.

La nuova aula provvisoria. — La nuova aula provvisoria della Camera non potrà essere pronta che nel venturo aprile. Essa conterrà 450 o 470 stalli. Le tribune potranno contenere un migliaio di persone. Tutta l'armatura sarà in ferro. Tale aula si ritiene diverrà poi definitiva.

L'imbroglione colla China. — Da fonte assolutamente autorevole mi risulta che i negoziati italo-chinesi sono del tutto incagliati. Non c'è in vista neppure l'ombra d'una concessione né politica, né commerciale. L'ultimo telegramma del marchese Raggio rimonta a un mese fa.

Per la trasformazione dell'artiglieria. — E' stato stipulato il compromesso per la fornitura del materiale necessario per la trasformazione dell'artiglieria. Tutto il materiale è fornito dalle società italiane. Il contratto definitivo sarà firmato dopo che la Camera e il Senato avranno approvato il progetto relativo a tale trasformazione.

Gli speculatori al rialzo. — La speculazione al rialzo, nelle nostre Borse continuando a caricarsi in modo allarmante, si prevedono fin da ora delle misure restrittive per la liquidazione di fine mese. Saranno più rigorose del solito.

La trasformazione del 'Fanfulla'. — Cesare Facelli dichiarò che cesserà da oggi di dirigere il *Fanfulla*. Aggiunge che rimarrà estraneo alla trasformazione di proprietà che sarà per annunciare.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 9 dicembre 1899.

90 43 9 44 69

Dispacci Stefano e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La va male pegl'inglesi

Londra, 9. — Un distaccamento di mille boeri avvicinati a Modder river distrusse la ferrovia, ma fu respinto da un distaccamento inglese che ebbe quattordici feriti. Le comunicazioni telegrafiche tra Modder river e Orangeriver sono ristabilite.

Londra, 9. — I giornali cominciano ad essere inquieti riguardo alla situazione di Ladysmith, di Modder river e di Capetown... (che è quanto dire di tutto.)

Peggio di quello che si dice

Capetown, 9. — L'*Onsland*, giornale del partito Bond Afrikaender, valuta le perdite degl'inglesi a Modder river superiori a quelle pubblicate. Ritiene poi che le perdite degl'inglesi nello scontro di Ladysmith il 30 ottobre superiori a 1300, invece delle 500 annunziate. I due cadaveri rinvenuti nel fiume Modder sono inglesi e non boeri.

La disciplina nei socialisti

Parigi, 9. — Il congresso dei socialisti si chiuse oggi. Decise una riunione annuale e la formazione alla Camera d'un gruppo unico obbediente al comitato generale.

La festa dei cavalieri di S. Giorgio

Pietroburgo, 9 (P.) — Lo czar e la czarina giunsero qui da Gacina onde assistere alla festa dei cavalieri dell'ordine di S. Giorgio. Lo czar assistette all'ufficio divino ed intervenne al pranzo di gala al quale il granduca Michele Nicolacevich brindò allo czar ed alla prosperità della Russia.

La difesa

del ministro russo delle finanze **Costantinopoli, 9 (P.)** — L'*Herald* smentisce in modo assoluto ed

energico le voci propalate dalla stampa estera sul conto del ministro russo delle finanze, Witte, che com'è noto si diceva ch'era compromesso in losche speculazioni ferroviarie.

La situazione politica in Austria

I deputati czechi continueranno l'ostruzionismo **Praga, 9 (P.)** — In una seduta del club parlamentare giovane ceco, fu deliberata con 23 voti contro 17 la continuazione dell'ostruzionismo alla Camera dei deputati.

Vienna, 8 (P.) — Ieri l'imperatore ricevette in privata udienza il presidente dei ministri conte Clary. Il colloquio durò molto tempo.

Le persecuzioni turche

contro gli armeni

Costantinopoli, 9 (P.) — L'emigrazione di armeni per la Russia è divenuta in questi ultimi tempi più intensa che mai, causa la persecuzione dei curdi contro la popolazione armena. L'ambasciatore russo qui accreditato fece delle energiche rimostranze alla *sublime...* Porta. (Tempo sprecato, illustrissimo sig. ambasciatore!)

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 dicembre 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.60
Italiana Italia	L.	100.70
Exterieur	fr.	68.02

AZIONI

Mediterranee	L.	552.-
Banca d'Italia	>	914.-
Edison	>	406.-
Costruzioni Venete	>	82.-
Napoleoni	>	21.21

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.25
Sterline	>	26.88
Marchi	>	131.20
Florini	>	221.50

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.62
Tendenza ferma		

DEPURATE IL SANGUE dagli umori

coll' Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV pagina)

Nel negozio d'ottica

di G. Ripa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di scatole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

Presso la Libreria del Patronato

Udine

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

È raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore per la tavola.

SOLETE LA SALUTE !!!

BISLERI

MILANO

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambi, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura **depurativa primaverile**. Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti Minisni, negoziante. — In Genova: Luigi Billiani.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. Meda glie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. — Scrivete al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

Massime eterne di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 lettura

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 85.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1899 — Tipografia del Patronato.



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca con servandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale limitato. Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami. CASSA PENSIONI per il R. v. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.